

EMPATIA

Laboratorio “Quando incontro... ho paura perchè?”

Le neuroscienze comportamentali hanno rivelato moltissimo sui meccanismi della paura che è stata una componente fondamentale per l'evoluzione dell'essere umano. La paura ci ha consentito di stare in guardia e così evitare i pericoli, addirittura prevederli.

Nei secoli la società si è evoluta in modo sempre più veloce, mentre il cervello è rimasto sostanzialmente immutato, con gli stessi meccanismi che valevano per i nostri antenati dell'età della pietra, in tal modo spesso sovra reagendo agli stimoli della paura. Questo contribuisce a spiegare perché tutte le volte che incontriamo persone o affrontiamo situazioni e/o opinioni diverse il disagio sia inevitabile. Ma anche superabile, giacché il cervello dispone di tutti gli strumenti necessari a superare tali condizionamenti.

L'empatia è uno degli strumenti più potenti.

Servendosi, in particolar modo, degli studi dello psicologo William Ickes - che per 20 anni ha studiato l'accuratezza empatica - senza aver omesso le più note ricerche delle neuroscienze e della psicologia sul tema del pregiudizio e dell'empatia, Giangiacomo Rocco di Torrepadula (GG) ha sviluppato un laboratorio che mette in luce quanto l'accettazione dell'altro, l'adozione del suo punto di vista e la condivisione delle sue diversità, possano essere non solo valori positivi nelle relazioni interpersonali, ma anche un esercizio essenziale per la crescita cognitiva individuale, permettendo alle persone di prendere decisioni più consapevoli e autonome.

L'uso dell'arte, già sperimentato in “A Postcard for Floyd” e nelle installazioni della serie “Blind Sight”, riveste un ruolo centrale. L'arte, che riesce a spiegare, raccontare e rappresentare in modo metaforico i concetti delle neuroscienze comportamentali, costituisce un approccio innovativo a livello internazionale, alla base della creazione della Fondazione di GG, The Plot.

Il laboratorio è stato attivato nella scuola dell'infanzia Violeta Parra dell'Istituto Comprensivo Statale “Antonelli-Casalegno” di Torino, coinvolgendo le insegnanti attraverso specifici incontri formativi. I bambini di 5 anni hanno successivamente partecipato a un percorso artistico in classe, stimolati dalla domanda “Quando incontro... ho paura perchè?”.

Ne sono scaturiti quattro lavori collettivi di straordinaria complessità e bellezza, uno per ciascuna delle quattro sezioni coinvolte, qui esposti in mostra, con oltre 40 bambini partecipanti.

L'empatia è stata il tema centrale del laboratorio, incoraggiando i bambini a riflettere sulle proprie emozioni e a sviluppare una maggiore consapevolezza delle emozioni degli altri. Sono stati esortati a superare la paura di ciò che semplicemente non si conosce o che non esiste ad una più attenta osservazione.

La mostra non solo valorizza il lavoro e la creatività dei bambini, ma sottolinea anche il potenziale trasformativo dell'empatia nell'educazione e nella costruzione di una società più inclusiva e tollerante, consentendo di ampliare i propri orizzonti e di vedere il mondo da prospettive diverse.

Accanto ai lavori dei bambini, sono esposti su cavalletto i disegni degli studenti della Scuola Internazionale di Comics di Torino, realizzati in una performance di live drawing durante l'inaugurazione della mostra, con il supporto di Carioca per i colori utilizzati. Questa Performance costituirà la base di un progetto Educational “Empatia contro il pregiudizio” nell'anno accademico 2024-25, per il corso di Illustrazione 2 con il docente Rossano Stefanin, producendo delle immagini destinati al pubblico adulto.

Il messaggio è quindi destinato a perdurare oltre alla mostra stessa, in un continuum culturale e generazionale. L'artwork fotografico in 9 scatti della candela ha generato il progetto di mail art partecipativo, le cartoline hanno acceso una riflessione sul problema, i bambini offrono come soluzione l'empatia, lanciando il messaggio ai ragazzi che a loro volta lo rilanciano sugli adulti.